

GIUSEPPE TEDESCHI

**L'omaggio del Montenegro
alla città di Messina ricorrendo
il centenario del sisma del 1908**

*LA VISITA ALLA CITTÀ DI MESSINA ED ALLA DELEGAZIONE
DELL'ORDINE DI MALTA DI SUA ALTEZZA REALE
IL PRINCIPE NICOLAS PETROVICH NJEGOSH*

24 GIUGNO 2007

Tedeschi, Giuseppe <1958->

L'omaggio del Montenegro alla città di Messina ricorrendo il centenario del sisma del 1908 : la visita alla città di Messina ed alla delegazione dell'Ordine di Malta di Sua Altezza Reale il principe Nicolas Petrovich Njegosh / Giuseppe Tedeschi. - Messina : Malta academy publishing, 2011.

(Melitensia ; 1)

ISBN 978-88-903089-5-6

1. Terremoti - Messina - 1908 - Commemorazioni.

363.349509458111 CDD-22

SBN Pal0237990

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

In copertina:

Il labaro del Comune di Messina viene decorato con la Croce dell'Ordine di Danilo I

L'auto blu, messa a disposizione dal Presidente della Regione Sicilia, con a bordo il principe ereditario del Montenegro, S.A.R. Nicola Petrovic-Njegosh¹, la figlia, principessa Altinai di Montenegro, il Gran Cancelliere della Real Casa, S.E. John Gvozdenovic-Kennedy, il capo del protocollo della Real Casa, prof. Giuseppe Tedeschi e il consigliere diplomatico di S.A.R., raggiunge nelle prime ore del pomeriggio, proveniente da Catania, il casello autostradale di Messina, dove ad attenderlo vi è, con scorta dei Carabinieri, S.E. il Principe di Casalnuovo, Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, Ambasciatore e Delegato dello S.M.O.M., che subito sceso dalla sua Mercedes nera va incontro all'ospite.

Un breve saluto di benvenuto e quindi le due auto, scortate dai Carabinieri, si dirigono, a velocità sostenuta, verso la via Cesare Battisti, dove al Largo Seggiola vi è il monumento alla Regina Elena. Qui l'ospite depone un cuscino di fiori con le insegne della sua Casa² e riceve il saluto della Croce Rossa, le cui crocerossine

¹ L'attuale capo della Casa dei Petrovic-Njegosh è Nicola, figlio di re Michele I e nipote di Nicola I, primo re di Montenegro: per diritto ereditario, il capo della Casa di Montenegro è Gran Maestro dell'Ordine di San Pietro e del Reale Ordine del Principe Danilo I. Il principe Nicola è nato in Francia nel 1944 ed è coniugato con Francine Navarro, dalla quale ha avuto due figli: a) Boris, nato nel 1980, erede ed, in quanto tale, titolato "granduca di Grahovo e Zeta" e b) Altinai, principessa reale, nata nel 1977. Nicola Petrovic-Njegosh è pronipote della regina Elena, sorella del padre, Michele I. Nicola Petrovic Njegosh, architetto di professione, formatosi nella prestigiosa *École Nationale Supérieure des Beaux-Arts* di Parigi, è stato presidente della Biennale di Arte Moderna del Montenegro. Da sempre estremamente cauto nei riguardi dei movimenti monarchici locali e attento a non interferire nel nuovo corso repubblicano, è stato strenuo assertore dapprima della necessità di identificare e punire i crimini di guerra nei Balcani, attraverso una corte di giustizia internazionale, firmando nel 1999 un apposito manifesto cui aderirono numerose personalità di peso dell'ex Jugoslavia (nel 2000 fu poi istituito l'ICT, *International Criminal Tribunal*); in seguito, sostenitore dell'indipendenza del Montenegro dalla Serbia, si è impegnato in prima persona nella campagna referendaria conclusasi il 2-VI-2006 con la vittoria delle istanze indipendentiste (ora il Montenegro è una repubblica indipendente, in precedenza godeva di relativa autonomia, in federazione con la Serbia). L'impegno umanitario del principe in Montenegro è rivolto, principalmente, ai problemi dell'infanzia e della scolarizzazione.

² La Casa Reale di Montenegro è la casa ortodossa Petrovic-Njegosh. Fu fondata da Danilo Petrovic-Njegosh che ottenne la carica ereditaria di 'Vladika' (Vescovo) di Montenegro nel 1711.



S.A.R. Nicola Petrovic-Njegosh rende omaggio alla Regina Elena deponendo un cuscino di fiori con le insegne della sua Casa



rendono onore al marmo raffigurante la Sovrana, tanto amata dalla cittadinanza. Donna Francesca Stagno d'Alcontres, nella sua qualità di dirigente dei volontari del soccorso, così si è rivolta al Principe: «... *Altezza Reale, siamo qui per rendere omaggio alla Regina Elena che tanto ha fatto per la nostra città. Fu la prima Ispettrice delle Infermiere volontarie della Croce Rossa dal 1911 al 1921. Ma, già come infermiera volontaria dopo il disastroso terremoto del 28 dicembre 1908, che colpì Messina, si prodigò da prima nei soccorsi ai feriti e successivamente, con grande senso pratico, ad accelerare la ricostruzione della città.*

Danilo I Petrovic-Njegosh fu riconosciuto Principe Sovrano ed erede del Montenegro dalla Russia il 21 marzo 1852, stabilendo la successione per primogenitura maschile.

Il Principe Nikola I assunse il titolo di Altezza Reale il 6 dicembre 1900 e quello di Re il 15 agosto 1910.

L'annessione del Montenegro al Regno di Serbia, Croazia e Slovenia fu proclamata il 13 novembre 1918, ma non fu riconosciuta da Re Nicola I (Nonno del nuovo Re, Alessandro I, Re di Jugoslavia) che coi suoi successori mantenne un governo in esilio sotto la direzione del precedente primo mini-



I labari del Comune di Messina e della Provincia Regionale di Messina vengono decorati con la Croce di Danilo I

La cittadinanza messinese, ricordando l'abnegazione con cui la Sovrana si spese durante la fase di ricostruzione post-terremoto, grata, intitolò a Suo nome una strada e successivamente fece costruire questa statua nel centro cittadino. Animo sensibile e pragmatico, la Regina Elena si tenne sempre lontana dalle questioni politiche e profuse il suo impegno in numerose iniziative caritative e assistenziali che la fecero amare dalla gente. Il Papa Pio XI, proprio per le sue doti umanitarie, le conferì il massimo titolo onorifico della Chiesa Cattolica per una donna: "La rosa della Cristianità", definendola Regina delle Carità.

Il messaggio che lei ci ha lasciato è quanto mai attuale: "Non aspetto da altri quello che noi possiamo fare".

Memori del Suo alto esempio, ponendo sempre maggiori energie nella nostra attività, cerchiamo di contribuire nel suo ricordo, ancora oggi, nel nostro piccolo, ad un miglioramento delle condizioni umane e sociali. Con questi sentimenti salutiamo oggi Vostra Altezza, rappresentante della Casa del Montenegro, così

stro ed ambasciatore presso gli Stati Uniti di Re Nicola (1918), Generale Anto Gvozdenovic (Consigliere Imperiale Privato Russo, Generale Imperiale Russo).

Alla morte di re Nicola I gli succedette il figlio Danilo II, che abdicò dopo una settimana, e successivamente il nipote, re Michele I, che restò in esilio fino alla morte nel 1918. Re Michele I fu imprigionato dai nazisti in un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale, dopo aver rifiutato di tornare sul trono come re fantoccio.

La famiglia dei Petrovic-Njegosh si è apparentata con numerose dinastie europee.

legato familiarmente all'estinta Sovrana, tanto amata dalla popolazione messinese...».

Dal monumento alla Regina Elena, in Largo Seggiola, il corteo raggiunge rapidamente il Palazzo municipale, dove il Sindaco in carica, Francantonio Genovese, accoglie i Principi nel salone d'onore all'interno del quale, con breve e significativa cerimonia, il Gonfalone del Comune di Messina riceve la Croce dell'Ordine di Danilo I di Montenegro, che viene appuntata dall'illustre Ospite, mentre l'applauso dei presenti sottolinea il momento della cerimonia. Segue un colloquio privato nel corso del quale vengono rievocati i legami tra le città di Messina ed il Montenegro.

Il Principe che, per formazione professionale, molto si intende di architettura e di ingegneria mostra di conoscere bene le problematiche della ricostruita città di Messina ed espone come, a suo giudizio, la stessa, oltre a dover progettare un qualificato water-front debba, se vuole vivere al pari di altre cittadine costiere, seriamente organizzare una vita, per "isole", all'interno di ogni quartiere, dove il sociale possa svolgersi, nella riqualificazione urbanistica, con ampi spazi vitali chiusi al traffico e resi attraenti da attività programmate.

Venuto il momento del congedo, il Sindaco segue l'ospite fino allo scalone, mentre il dottor Giovanni Correnti, alto funzionario dell'Amministrazione Comunale, si affianca al seguito che accompagna, percorrendo la guida rossa e bianca che orna i gradini della scala, nella contigua dimora del Principe Marullo, che qualche minuto prima si era congedato per potere accogliere il gradito Ospite allo scalone della propria residenza messinese.

Quest'ultimo, con il seguito, raggiunge il primo piano e si sofferma all'ingresso, dove, con alle pareti alcuni ritratti di Sovrani, è esposta l'uniforme con spada e decorazioni appartenuta al Gran Commendatore e Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta, il Balì Gran Croce di Giustizia, Frà Vittorio Marullo di Condojanni.

L'Ospite, con il seguito, sono ricevuti nel salone giallo, dove si svolge il colloquio improntato a grande familiarità. La conversazione si articola sul significato della visita, sulle difficoltà della Città e sulle sue speranze, non ultima quella del Ponte sullo stretto. La conversazione si riempie di vivacità allorquando S.A.R. accenna alla sua Fondazione³ illustrandone gli scopi. Del pari il Principe Marullo illustra

³ La Fondazione dell'"Ordine di Danilo I", è stata registrata presso il Ministero di Giustizia della Repubblica di Montenegro il 7 febbraio 2005. Lo scopo della fondazione è quello di sostenere attività caritatevoli e di reperimento di fondi della Fondazione Petrovitch Njegosh, in associazione coi membri dell'Ordine del Principe Danilo I di Montenegro. La Fondazione Petrovitch Njegosh si dedica a progetti umanitari e di carità tra i quali il sostegno all'Ospedale di Cetinje con attrezzature mediche e contributi. In una successiva visita a Roma alla Croce Rossa, in occasione del centenario del terremoto di Messina, il 6 aprile 2007, il Principe Nicola è stato insignito della Gran Croce della Croce Rossa Italiana, decorando a sua volta il Presidente Barra della Gran Croce dell'Ordine di Danilo I e il resto della Delegazione del grado di Grand'Ufficiale del medesimo Ordine, mentre la Croce Rossa ha



Momenti della cerimonia di consegna al P.pe Marullo della Gran Croce dell'Ordine Danilo I

le finalità della Fondazione di famiglia che porta il nome di una sua zia paterna: “Donna Maria Marullo di Condojanni”. Tale Fondazione ha tra i suoi scopi quello della prevenzione antisismica nella città di Messina⁴. Si intravedono scopi comuni tra le due fondazioni e si auspica una futura collaborazione. L’ora impone di proseguire nella visita e S.A.R. viene invitato ad accedere in un adiacente salotto azzurro, dove, addossati alle pareti in damasco di San Leucio, con lo stemma e il motto della casata, spiccano alle pareti numerosi ritratti di famiglia ed una, più unica che rara, collezione di ventagli. In questa cornice l’Ospite consegna, al Principe Marullo, la Gran Croce dell’Ordine di Danilo I.


Segue un rinfresco nella sala da pranzo della residenza, dove S.A. Reale, con la propria figliola, si sofferma a guardare alcune collezioni di importanti ceramiche napoletane e del Nord-Europa. Dopo una coppa di champagne, i Principi, percorrendo la galleria dei ritratti di famiglia, si congedano dalla Casa e, a piedi, S.A. Reale raggiunge il non lontano Palazzo dell’Amministrazione Provinciale, dove rende visita al Presidente, dottor Giuseppe Leonardi, con il quale si intrattiene a lungo, sottolineando il significato della sua visita, nell’occasione della ricorrenza del centenario del terremoto del 1908⁵.

decorato il seguito di S.A.R. della medaglia d’Oro al merito della Croce Rossa Italiana. La Casa Reale del Montenegro ha effettuato numerose visite ufficiali con scambi di onorificenze con altre Case Reali come la Georgia, il Vietnam e Casa Savoia, dalla quale ha ricevuto a Ginevra, nel corso del Capitolo Generale degli Ordini Mauriziani del 12/07/2008, il Collare dell’Annunziata dal cugino S.A.R. Vittorio Emanuele, ricambiando al Capo della Casa Italiana l’Ordine di San Pietro, e decorando tutta la delegazione sabauda della Gran Croce di Danilo I, mentre nel contempo la delegazione montenegrina ha ricevuto la Gran Croce dell’Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

⁴ La Fondazione Melitense “Donna Maria Marullo di Condojanni” è stata istituita nel 2000 dal Gran Magistero del S.M.O. di Malta con decreto del Sovrano Consiglio n. 23379, in memoria della dama di onore e devozione Donna Maria Marullo di Condojanni e ha come scopo quello di promuovere e favorire l’attività di studio e di prevenzione antisismica nella provincia di Messina, anche con riguardo ad iniziative di protezione civile, e la conservazione e lo sviluppo delle tradizioni nobiliari e melitensi, con particolare attenzione ai valori familiari della nobiltà messinese.

Donna Maria Marullo di Condojanni, nata in Sicilia da una delle più illustri casate, letterata ed esperta in genealogia, scomparsa nel maggio 1999, si è dedicata, per oltre quarant’anni, tramite l’Ordine di Malta, anche al servizio dei malati, in occasione dei pellegrinaggi internazionali a Lourdes; ed a Messina, in favore degli emarginati, dei barboni e degli zingari, per i quali aveva organizzato varie possibilità di assistenza sanitaria e sociale, sotto l’egida della bianca croce ottagonale.

Era apprezzata anche come infermiera volontaria della Croce Rossa durante la Seconda Guerra Mondiale ed in seguito, per la sua lunga attività in soccorso anche ai profughi vietnamiti a Sottomarina di Chioggia, negli anni sessanta e settanta, ed ai terremotati del Belice, del Friuli, in Campania e, di recente, anche a Noto ed in Umbria e nelle Marche.

⁵  Rassegna stampa internazionale sull’evento: June 24, 2007, Messina, Sicily, Italy:

«... On the occasion of his trip to Messina, in the Northeastern corner of Sicily – conclusion of a three-day official visit to this autonomous region of Italy – **His Royal Highness Crown Prince Nicolas Petrovitch Njegosh**, Bailiff Grand Cross of Honour and Devotion, upon arrival in the



La tavola preparata per il pranzo in onore del Principe del Montenegro nel salone della Prefettura di Messina

Terminati i colloqui il Presidente della Provincia invita gli ospiti, con il seguito, ad un cocktail, dove non mancano le specialità siciliane.

Il Principe del Montenegro, dopo aver decorato di medaglia il Gonfalone della Provincia di Messina, consegna al dottor Leonardi la Croce di Commendatore dello stesso Ordine di Danilo I, riproponendosi di tornare presto nella città, per meglio poter visitare la provincia della quale, proprio il dottor Leonardi, gli ha fornito un'ampia e stimolante descrizione.

Terminata l'udienza il Presidente Leonardi accompagna l'illustre ospite all'automobile del Principe Marullo sulla quale prende posto Egli stesso, dando istruzioni all'autista di dirigersi

verso il Viale Regina Margherita per un breve giro turistico della città: subito al Sacrario di Cristo Re ed alla prospiciente piazza dalla quale si può ammirare uno

Mamertine city on June 24, 2007 afternoon, had been welcomed off the car by **H.E. Count Don Carlo Marullo di Condojanni**, Prince of Casalnuovo, former Grand Chancellor of the Sovereign Military Order of Malta from 1997 to October 2001. As part of his agenda, between the official receptions at the *Palazzo Zanca* – headquarters of the Municipality of Messina – and at the headquarters of the Regional Province of Messina, Crown Prince Nicolas paid a friendly visit to the private residence of Count Don Carlo Marullo di Condojanni in Messina, during which they had an half an hour meeting, notably talking about the Holy Icon of Our Lady of Philermos, Patroness of the Knights of Malta, which is presently preserved at the King's Palace, now National Museum of Cetinje, the old Royal capital of Montenegro. They also discussed the possibility of collaboration between the Foundation "Donna Maria Marullo di Condojanni" and His Royal Highness concerning conferences to come in the city, in next November, on the seismic risk in the Messina strait zone and on the possibilities of containing disastrous effects of Calabro-Sicilian earthquakes. After their meeting, H.E. Count Don Carlo Marullo di Condojanni has been invested by the Crown Prince with the insignia of Grand Cross with Gold Star in the Order of Danilo I; His Royal Highness wishing to reward Count Don Carlo's international merits and his humanitarian, cultural and editorial commitments in favour of Sicily. When leaving the residence of his host, Crown Prince Nicolas and Count Don Carlo Marullo di Condojanni mutually wished each other numerous future meetings. During his visit, His Royal Highness was accompanied by his elder daughter, **H.R.H. Princess Altinaï Petrovitch Njegosh**, and by **H.E. Mr. Antun Sbutega**, Ambassador of Montenegro to the Holy See and the Sovereign Military Order of Malta...».

dei più bei panorami della Città, quindi la cinta muraria con la sua storia, la circonvallazione e la panoramica, per poi tornare dalla riviera. Nel frattempo sono già le ore venti ed il Principe esprime il desiderio di fare una passeggiata sul lungomare di Messina.

Viene subito accontentato, le auto si fermano tra la Capitaneria di porto e la statua del Nettuno. Di là, a piedi fino alla Fiera, gli ospiti hanno modo di visitare i luoghi, vedere il porticciolo turistico, il monumento ai Caduti, salutati qua e là dalla cittadinanza cui viene spiegato, di volta in volta, il significato della visita, cioè quello di rendere onore alla popolazione di Messina ed ai Caduti del terremoto del 1908.

L'ora è tiranna ed alle ore 20.30, sempre a piedi, l'illustre Ospite, con il seguito ristretto, raggiungono la Prefettura, accolti dal Prefetto, Dott. Stefano Scammacca, che li accompagna, attraverso la scala d'onore fino al salone di rappresentanza; lì altri invitati attendono e viene servito un aperitivo, in attesa del pranzo che il Rappresentante del Governo ha voluto offrire all'Ospite ed a coloro che lo accompagnano.

Di lì a poco la servitù annuncia che il pranzo è servito ed il Prefetto precede gli ospiti, indicando, aiutato dai suoi collaboratori, a ciascuno il proprio posto.

La grande tavola, decorata con fiori e candelabri, dà l'impressione, più che di un tavolo diplomatico, di una sala da pranzo di una residenza aristocratica, come si verifica tutte le volte che il titolare di una funzione pubblica, in un palazzo pubblico di un regime democratico, è persona che appartiene a famiglia di antica aristocrazia, infatti, nel caso in specie, il Prefetto Dott. Stefano Scammacca appartiene all'omonima Casata catanese che molti uomini ha prestato al Governo ed alla Diplomazia.

Anche i toni ed i contenuti della conversazione sono diversi da quelli che si ascoltano nelle occasioni formali, rispondendo più alle esigenze di una cordiale accoglienza, che di una formale ospitalità.

Il padrone di casa racconta dei rapporti della sua famiglia con la città di Messina, anche al tempo del terremoto del 1908. Il Principe riferisce delle sue reminiscenze familiari relative alla catastrofe, poi si disquisisce di arte, letteratura, e del famoso teatro Vittorio Emanuele, pesantemente degradato in epoca contemporanea nelle sue forme architettoniche, pur essendo rimasto sostanzialmente in piedi dopo il terremoto. Come pure ci si sofferma sul fenomeno del permanente effetto del sisma del 1908, che ancora oggi vede, a Messina, quartieri baraccati ed insediamenti precari. Ciò certamente, dopo un secolo, fa sensazione e risulta difficile pensare che tale realtà possa esistere.

Dal passato al presente ed alle difficoltà che sono state trovate da parte della Nazione Italiana a celebrare degnamente il centenario del 1908, con un Comitato nazionale che stenta a funzionare e senza che a tutt'oggi sia prevista una visita del Capo dello Stato.

Il Principe Marullo diplomaticamente sposta la conversazione sulla tradizione culinaria e magnifica il dessert, appositamente fornito da una storica pasticceria messinese.

Si passa in salotto e quindi giunge il momento del congedo; gli ospiti scendono lo scalone insieme al Prefetto, il Principe ringrazia per la calorosa ospitalità, promettendo di tornare presto.

Le auto che attendevano nel cortile del Palazzo della Prefettura lasciano la città per raggiungere Taormina, dove il Principe Petrovic-Njegosh ed il suo seguito, sono alloggiati per la notte e da dove, di buon'ora, proseguiranno per l'aeroporto di Catania dal quale è prevista la partenza per Roma.

